



Dokumentations- und Gedenkstätte Sandbostel e.V.

Stalag X B: Die Geschichte eines Kriegsgefangenen- und KZ-Auffanglagers in Norddeutschland 1939-1945

Il Lager di Sandbostel

Nel settembre del 1939 alcune migliaia di Polacchi arrivarono come primi prigionieri di guerra, in un territorio paludoso, fuori mano, situato tra l' Elba e il Weser: il Campo di Sandbostel.

Nel campo di prigionia X B (campo B nel distretto X, Amburgo) erano state portate, fino alla liberazione, nell' aprile del 1945, alcune centinaia di migliaia di persone provenienti da quasi tutto il mondo: prigionieri di guerra, soprattutto sovietici, francesi, polacchi, jugoslavi e inglesi, militari italiani internati, inglesi appartenenti alla marina mercantile, rivoltose che avevano partecipato all' insurrezione di Varsavia nel 1944 e infine anche 10.000 internati dei campi di concentramento. Alcuni prigionieri rimasero solo per pochi giorni nel campo, altri per alcuni anni. I prigionieri di guerra furono utilizzati in molti posti dell' economia di guerra nord-tedesca

Nell' autunno e nell' inverno 1941/2 morirono molti prigionieri sovietici a causa della fame, di epidemie, di esaurimento e di violenza ed anche nell' aprile/maggio del 1945 successe la stessa cosa ai detenuti dei campi di concentramento deportati a Sandbostel. I morti del Lager sono sepolti nel suo cimitero situato a due chilometri ad est. Il loro numero non è fino ad oggi del tutto chiarito. Le stime oscillano tra 8.000 e 50.000 morti.

Nell' autunno e nell' inverno 1941/2 morirono molti prigionieri sovietici a causa della fame, di epidemie, di esaurimento e di violenza ed anche nell' aprile/maggio del 1945 successe la stessa cosa ai detenuti dei campi di concentramento deportati a Sandbostel. I morti del Lager sono sepolti nel suo cimitero situato a due chilometri ad est. Il loro numero non è fino ad oggi del tutto chiarito. Le stime oscillano tra 8.000 e 50.000 morti.

Nell' estate del 1945, l' Amministrazione Militare Sovietica fece erigere un monumento per i militari dell' armata rossa lá sepolti. Nel 1949 tutto il cimitero fu spianato e rivoltato. In seguito a ciò le 53 file di fosse comuni di Sovietici, furono riunite su una superficie notevolmente piú piccola i (oggi 14) „Fosse collettive“; quindi la disposizione delle fosse non corrisponde, in parte, alla reale posizione dei morti. Nel 1956 il monumento sovietico fu fatto saltare in aria - fra l' altro a causa del presunto numero dei morti, troppo elevato, scolpito sopra - per iniziativa della provincia di Bremervörde e del Ministero dell' Interno della Bassa Sassonia.

Nel 1956 venne in pratica conclusa anche la traslazione delle salme di quasi 3.000 internati dei campi di concentramento, da fosse comuni della regione, nel cimitero di Sandbostel. Le spoglie mortali dei prigionieri di guerra non sovietici furono, per la maggior parte, trasportate nei loro paesi di provenienza, quelle degli Italiani nel cimitero di Amburgo-Öjendorf. Oggi nel cimitero ci sono ancora circa 170 tombe di prigionieri di guerra polacchi, jugoslavi ed ignoti. Dopo la guerra le associazioni nazionali dei prigionieri di guerra e le organizzazioni dei sopravvissuti dei campi di sterminio quali la Amicale Internazionale de Neuengamme, si impegnarono affinché la storia dello Stalag X B non cadesse nell' oblio e le tombe dei morti di Sandbostel fossero mantenute in uno stato dignitoso. Per la loro cura era responsabile, dal 1946, la regione Bassa Sassonia; dal 1973, su incarico della regione, il cimitero viene curato dal comune di Sandbostel

Impressum: Dokumentations - und Gedenkstätte Sandbostel e. V., Großer Platz 4, 27432 Bremervörde. Tel./ Fax: 04761/ 746858.

Archivio, biblioteca, esposizione, sala per riunioni, appuntamenti per visite guidate a Sandbostel.

Homepage: www.dokumentationsstaette-sandbostel.de

E-MAIL: info@dokumentationsstaette-sandbostel.de